

Prezzo di Associazione

Udine e Friuli: anno... 1. 20
semestre... 11
trimestre... 6
mese... 2
Estero: anno... 1. 80
semestre... 45
trimestre... 25
Le associazioni non debbono
intendersi rinnovate.
Una copia in tutto il Regno
italiano 5 - Arretrato cont. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga a spazio di riga centesimi 60
- la terza pagina dopo le Stam-
pa del Geranio centesimi 80 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
rituali di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni (festa,
festivi, - i non inseriti non al-
testificano. - Lettere e pieghe
non si accettano se non pagate.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Corghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

L'IMPORTANZA DELLA TUNISIA

DAL PUNTO DI VISTA MILITARE ITALIANO

Siamo in pace coi nostri vicini di occi-
dente e speriamo che questa pace non sia
turbata, ma non sarà male esaminare i
casi in cui ci possiamo trovare, quando
l'attuale periodo storico si mutasse in un
altro più turbolento; e soprattutto nella cir-
costanza, non improbabile, che l'esercito
francese, occupata la Tunisia, non ne uscisse
più. Diciamo, fino dal principio, che lo
parlo specialmente dal punto di vista mi-
litare, e lascio ad altri la cura di quanto
è relativo alla politica; ma non posso a
meno di fissare l'attenzione di chi legge
sopra una verità, non del tutto militare,
e pare evidente, anche per i più ignoranti
in cose di guerra. Ed è che l'influenza
di uno Stato in un altro può essere più o
meno ampia da una potenza, secondo
l'aiuto che in caso di guerra, essa lo può
recare.

Ora è corto, e mi occorrerà breve spazio
per provarlo, che l'Italia, in una guerra
colla Francia, dovrà usare di un piano di
guerra ben diverso per terra e per mare,
se la colonia francese d'Algeri, invece di
Andre al Nord-Est al capo Rosso, si esten-
derà coll'occupazione o col protettorato,
sul litorale settentrionale d'Africa, fino al
golfo di Gabes.

La costa dell'Algeria, rispetto alle isole
ed ai porti italiani, è spostata all'Ovest, e
summo pure che nei porti algerini più
orientali di Philippeville e di Bone, po-
tessero radunarsi una potente squadra, ma
a combattere l'armata italiana e nello
stesso tempo scagliare o favorire lo sbarco
di un corpo d'esercito in Italia, la rotta
da percorrere sarebbe troppo lunga, per
non doverci classificare la probabile im-
presa tra le arrischiato, anzi temerarie.
Se invece lo stato maggiore francese, ne
sui piani di guerra, potrà contare anche
sul territorio della Tunisia, gli inconve-
nienti suddetti spariranno, ed una spedi-
zione sulle nostre coste, o isole, riuscirà
molto più facile.

Infatti esaminando una buona carta della
Tunisia, si vede che lo suo coste son ric-
che di golfi e di golfi, dove, con spesa e
tempo relativamente piccoli, una nazione
ricca potrà aprire porti ben più milita-
rmente importanti di quelli dell'Algeria.
Mentre il possesso delle coste dell'Algeria
non può essere stimato utile se non per le
comunicazioni marittime ed il commercio
colla madre patria, il possesso dei porti
tunisini può, per avventura, allargare le
idee coloniali francesi; ristrettissime, finora,
e far sì che, per l'occupazione incontrastata
dell'antica Cartagine, la Francia metta
le sue ambizioni di rivincita o di con-
quista sul Reno, in quella forse più facile,
certo per ora men pericolosa, di egemonia
nel Mediterraneo. Se gli interessi d'Algeri
possono spingere la Francia alla conquista
di Tunisi, più logicamente la Francia pad-
rona d'Algeri e signora di Tunisi, stimerà
suo specialmente, molti interessi mediter-
ranei, non ben definiti, o che in gran parte
sono nostri.

Non so se il compimento di questi desi-
deri potrà essere di grande utilità alla
Francia, ma riesce evidente che se ne
troverà molto meglio la Germania e molto
peggio l'Italia.

Dal capo Bon al punto più vicino della
Sicilia la distanza non supera i 140 chi-
lometri, distanza che può essere percorsa
in una notte anche da una intera armata.
Da Tunisi, o da Biserta al punto suddetto
siciliano ci sono 235 chilometri, sicché
per navi anche non velocissime, il tempo
impiegato nella traversata sarà meno di
16 ore.

Per la Sardegna c'è di peggio. Dalla
punta più meridionale della Sardegna a
Biserta non corrono che 190 chilometri, e
da Biserta a Cagliari 220.

Alcuni potranno argomentare che, se la
fatalità facesse sorgere una guerra tra la
Francia e l'Italia, la popolazione dell'an-
tica o della nuova conquista francese ter-
rebbe occupato il corpo d'esercito ivi di-
slocato, con una grande insurrezione, mag-
giore di quelle finora vedute. Ma si dovrà,
nel caso, fare un calcolo molto limitato
sulla forza e sull'opportunità, relativamente
a noi, dei moti arabi.

L'esercito francese d'Africa sarà sempre
abbastanza numeroso per tenerci sulla di-
fensiva, efficacemente, contro le tribù ri-
belli, e lo potrà, più facilmente, quando
queste tribù non troveranno ai confini
altre tribù non sottomesse, quali potranno
essere la tunisina. Sicché l'esercito francese
d'Africa, in questo avere sue condizioni,
potrà sempre fornire un corpo da sbarco
che sarà, in tempo di guerra una minaccia
perenne per le nostre isole ed anche per
le nostre coste più meridionali. Tale mi-
naccia annunzierà d'intensità o diventerà
concreta se, per disgrazia nostra, le prime
operazioni alla frontiera non ci avessero a
favorire, come sempre accade nelle guerre
difensive.

Ora la nostra armata è, per numero di
navi, inferiore di molto alla francese; e le
coste meridionali della Sicilia non presen-
tano buoni ancoraggi per i bastimenti che
abbiamo o stiamo allestendo, e sui quali
vorremmo contare. Bisognerà adunque che
l'esercito supplisca; non potendo formare
la spedizione in mare, bisognerà contenderlo
il terreno in Sicilia e in Sardegna. Bisog-
nerà che due corpi, un grosso, l'altro di
poco inferiore, siano immobilizzati nelle
due isole fino dallo scoppio della guerra...
E ciò sarà tutto a nostro danno; perché
dovendo proteggere in modo assoluto un
territorio, che perduto una volta diffi-
cilmente si potrà riavere, dovremo stabi-
lirvi forze maggiori di quello che, coi cal-
coli, più vantaggiosi a noi, potremmo
sopporre al nemico. Questi corpi d'esercito
nostri forse non avranno da bruciare una
cartuccia, perché potrebbero non essere at-
taccati, o ogni offensiva sarà loro negata
dalle circostanze; ma non potranno invoco
trovarsi sul punto principale dell'azione,
dove anche un sol cannone non è mai di
troppo!

Ho dovuto argomentare supponendo una
guerra, che nessuno in Italia può desi-
derare; l'ho fatto perché, per troppo, anche
le cose più odiose spesso volte accadono;
o, se così non si pensasse, tanto ci sarebbe
a mandar a casa l'esercito e vendere le
navi. Però se noi badiamo all'importanza
data, in ogni tempo, dagli Stati mediter-
ranei ai paesi che ora i francesi stanno
per invadere, si scorgerà come i nostri
interessi vogliono che almeno si discuta
sul come sarà occupato questo territorio,
e sui pericoli che ci crea la nostra nuova
situazione nel Mediterraneo.

Il trattato del 12 maggio

Togliamo dalla *Republique Française*
il trattato che la repubblica francese ha
concluso col Bey di Tunisi.

La repubblica francese volendo impedire
la continuazione dei disordini sulle sue
frontiere e desiderando che le sue rela-
zioni col governo della Reggenza si facciano
sempre più intime, ha nominato delegato
straordinario e plenipotenziario il generale
Bréart.

Art. 1. I trattati di amicizia o di com-
mercio esistenti fra la Francia e la
Reggenza sono confermati o rinnovati.

Art. 2. Per rendere più agevole al
governo della Repubblica francese di
garantire la difesa dei suoi interessi, il
governo del Bey accorda al governo della
Repubblica francese, ogni facilità per
garantire la sicurezza del litorale e della
frontiera della Reggenza con una occupa-
zione di cui la estensione e le condizioni
saranno determinate ulteriormente.

Art. 3. Questa occupazione cesserà
quando le autorità beylicali avranno pro-
vato che esse possono garantire la sicurez-
za della frontiera. Il governo della Repubblica
da parte sua, garantisce gli Stati del Bey
contro ogni aggressione estera.

Art. 4. Il governo della repubblica fran-
cese garantisce la esecuzione dei trattati
esistenti.

Art. 5. Il governo della Repubblica
francese è rappresentato a Tunisi da un
inviato residente che sorveglierà la ese-
cuzione delle disposizioni contenute nel
presente trattato.

Art. 6. Gli agenti diplomatici della Re-
pubblica francese presso la Corti estere
proteggeranno i nazionali tunisini e difen-
deranno i loro interessi. In corrispettivo
il governo del Bey s'impegna a non con-
cludere alcuna trattato, convenzione o atto
internazionale senza averne preventivo il
governo della Repubblica e senza essersi
posto d'accordo con esso lui.

Art. 7. Il governo della Repubblica fran-
cese e il governo del Bey dovranno mat-
tersi d'accordo sui termini di una sisto-
matizzazione del debito pubblico e dei diritti
dei creditori della Reggenza. Le condizioni
alle quali sarà fatta questa sistomatiz-
zazione saranno ulteriormente fissate.

Art. 8. Una contribuzione di guerra sarà
pagata dalle tribù della frontiera e del
litorale: la cifra delle imposizioni e il
modo di esazione saranno discussi in ul-
teriori negoziati.

Art. 9. Per proteggere gli interessi fran-
cesi contro il contrabbando delle armi e
munizioni da guerra il governo del Bey si
impegna di impedire ogni importazione di
queste armi.

Art. 10. Il presente trattato dovrà esser
ratificato dal presidente della Repubblica
francese.

Il generale Bréart fece precedere la let-
tura del trattato dalla seguente dichiara-
zione che parimente egli lesse al Bey:

« Il governo della Repubblica francese
desiderando sistemare all'amichevole ed in
modo da tutelare pienamente la dignità di
V. Altezza le questioni pendenti, mi ha
fatto l'onore di incaricarmi di questa mi-
sione.

« Il governo della Repubblica francese
desidera la conservazione di Vostra Altezza
sul trono, e quella della vostra dinastia.
Non ha veruno interesse a monare la
integrità del territorio della Reggenza.
— Reclamo soltanto delle garanzie giudicate
indispensabili per mantenere le buone re-
lazioni fra i due governi. »

UN'ALTRA LETTERA DI GARIBALDI

Il mese di maggio è il mese delle ar-
monie campestri. L'eroe se n'è ricordato
a tempo e ne ha una invidia indavolata.
Perché si è mosso in opera di mostrare al
mondo che ancor egli vivo e sa cantare.

Alla lettera da lui scritta a Taxil vien
dietro un'altra che si spedisce al savoiardo
Michard suo degno discepolo.

Leggiamola:

« Caprova, 5 maggio.
« Carissimo Michard,
« Sebbene, fortunatamente nel mondo, la
Francia goda la felicità d'esser retta a
repubblica, essa è corressa come noi dallo
schifoso verine clericale e dagli impuri
avanzi dei despotismi passati.

« Ecco le cause dell'antagonismo che oggi
esiste fra le due nazioni sorelle.

« In quanto alla guerra tra la Francia
e l'Italia, che i nostri comuni nemici so-
gnano voluttuosamente, credo che si do-
vranno calpestare i nostri cadaveri, prima
che si metta ad effetto una mostruosità
simile.

« Un italiano, cittadino francese in Fran-
cia; un francese, cittadino italiano in Italia;
ecco lo scopo che dobbiamo raggiungere.

Non più barriere, non più frontiere: l'e-
guaglianza e la fratellanza completa po-
tranno servire di base alla fratellanza
umana.

« Lavoriamo dunque, carissimo amico,
per render vani gli sforzi dei preti e dei
despoti nelle loro infernali manovre per
disunirci.

« Alla Savoia ed ai suoi prodi figli sa-
lute di onore.

« A voi apostolo della causa dei popoli,
fatto il mio affetto.

« Vostro
« GIUSEPPE GARIBALDI. »

« Che capolavoro di celeste sublimità!
Certo Filopanti filosofo sovrano ne andrà
in giulio. La Francia è felice perché reg-
gesi a repubblica; e nello stesso tempo è
infelicitissima perché rosa dal verme cleri-
cale, e via via.

L'Eroe reputando mostruosità una guerra
tra la Francia e l'Italia: giura di far cal-
pestare il proprio cadavere prima che
questo avvenga. Lo farà per fermo calpe-
stare come un giorno a Milano, a Gasteff-
dardo, a Digione ed altrove.

Lo scopo che vuole raggiungere l'Eroe
col suoi amici è la fratellanza completa
italo-francese, la fratellanza umana. Vi è
proprio giunto il galantuomo! A questo
proposito si vede che il generale Garibaldi
non legge i giornali repubblicani francesi,
i quali adorano a nostro riguardo un
l'uguaggio non meno violento di quello
della stampa clericale!

Non ha tempo di leggerli. Poveretto! I
due milioni, prezzo di tanti anni passati
negli stenti specialmente delle fughe, e la
sua Francesca, gli tolgono l'agio anche di
dormire!

E poi l'arcuato lavoro della umana fra-
tellanza e le lotte contro gli sforzi dei preti
e dei despoti per farli divenir vani, son
queste cure che dimanderanno mille vite.
Altro che battaglie di Donchiscotte contro
il mulino a vento!

La *Libertà Cattolica* di Napoli paragona
l'Eroe al capogastro dei filosofi scroccati,
l'Hebbes, il quale avea la più nuda punta
degli spiriti, ed allibiva quando era solo
credendosi sempre a sé vicini per istrango-
larlo. Garibaldi soffre lo stesso malanno:
la fantasma del sacerdozio lo abbatte, gli
mette in corpo una rabbiosa paura, gli fa
perdere le corrose staffe del cavallo bi-
mondiale. Noi godiamo a tale vittoria dei
preti che ancor spogliati di ogni bene tra-
volvono le menti dei loro più pederasti
nomici. Ne godiamo ridendo alle spese dello
sconsolatisimo Eroe!

Visita di Monsignor Vanutelli

al Re e alla Regina de' Belgi

Durante il soggiorno che fecero nel ca-
stello dello Schœnbrunn, presso Vienna,
dove avevano accompagnato la principessa
Stefania loro figliuola, il Re e la Regina
dei Belgi ricevettero la visita di Monsignor
Serafino Vanutelli, nunzio apostolico presso
l'Imperatore d'Austria; lo stesso Monsi-
gnore che era stato Nunzio a Bruxelles e
che aveva dovuto partire quando quel
Governo sopprime la Nanziatara, il Re
Leopoldo II e la Regina Maria Carlotta,
non solamente mostrarono di gradire assai
quella visita, ma vollero ancora che il
signor Frère-Orban, presidente dei ministri
del Belgio, che faceva parte del loro sei-
guito, fosse testimone delle dimostrazioni
d'onore, che le loro Maestà diedero al
Prelato, che si degnamente avea rappre-
sentato la Santa Sede presso la loro Corte.

Da espressa volontà, anzi ordine del Re,
che Frère-Orban assistesse al loro colloquio;
e alla sua presenza colmarono di gentilezze
Monsignor Vanutelli, ed espressero i son-
nimenti di affetto e di ossequio da cui le
loro Maestà sono animate verso la Santa
Sede. « A questo modo, osserva il *Bien
Public* di Gand, non bastò al sig. Frère-
Orban di ritrovarsi a Vienna, circondato di



**ESTERO**

**Austria-Ungheria**

Da Vienna, 15:

I giornali di qui, discutendo a proposito del trattato imposto dalla Francia al bey di Tunisi, e da questo firmato, affermano che, ove l'Italia avesse saputo condursi secondo le norme di una politica assennata e prudente, non isolandosi, come ha fatto, ma cercando amicizie e alleanze presso gli altri Stati.

Da Spalatro, 14 maggio, ore 19 pomeridiane:

Oggi verso le ore tre del pomeriggio si è sviluppato un potentissimo incendio che distrusse totalmente il grande e bellissimo teatro Bajamonti, i locali del gabinetto di lettura e l'ala sinistra, ora in costruzione, delle procurative, il disastro è spaventoso. Parecchi sono i feriti. Il danno è rilevantissimo. La sensazione della popolazione è profonda. Le fiamme durano ancora. Il vento è fortissimo. La compagnia di operette di Tani, che agiva in questo teatro, è completamente rovinata. Essa ha perduto tutto quanto possedeva.

**Inghilterra**

Leggiamo nell'Aurora:

L'agenzia *Staffari* sempre male informata, pubblicava il dì 5 questo telegramma:

Londra 4 — Un grande meeting è convocato per domenica ventura a Tiptary sotto la presidenza dell'Arcivescovo Croke per protestare contro l'arresto di Dillon.

Preso le debite informazioni, si risulta che a tenere il suddetto meeting nessuno ci pensò, che non fu convocato, che non fu tenuto, e che Monsignor Croke ha che fare con questo meeting immaginario quanto la regina d'Inghilterra ha che fare coi nichilisti di Pietroburgo o coi socialisti di Ginevra. Vuolsi che il telegramma fosse fabbricato nelle officine della stampa anticattolica inglese ed irlandese, che da qualche tempo cerca di rovesciare discreditato sulla persona dell'arcivescovo di Onahel.

M. Croke al contrario, dopo l'arresto di Dillon scriveva all'editore del *Freeman* di Dublino una lettera, in cui sosteneva che il partito irlandese avrebbe fatto una pazzia e un'imprudenza a vendicare l'arresto di lui coll'opporvi alla seconda lettura del Land Bill. Con questa lettera egli salvò il partito irlandese da una scissura, e il bill da una probabile disfatta. Quella lettera commentata in termini assai lusinghieri dai giornali incontrò la soddisfazione universale. Fu solo dopo questa lettera che il partito irlandese risolvette di abbandonare la rielizione già presa di non appoggiare il bill.

**DIARIO SACRO**

Martedì 18 Maggio

S. Venanzio m.

**Cose di Casa e Varietà**

Per la ricorrenza del Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Monsignor Andrea Casasola, il Cittadino Italiano domani uscirà nelle prime ore del mattino.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Risano — P. Carlo Barnaba parr. 1. 10 — P. Antonio Bernardis cap. parr. 1. 2 — P. Giuseppe Zanelli mans. e maestro com. 1. 2 — Vari offerenti 1. 6.

Stefanutti D. Giuseppe 1. 2.  
Il parr. ed il capp. di Rizzolo 1. 4.  
Parrocchia di S. Vito di Fagagna 1. 4.  
Mons. Giovanni Musoni canonico di Cividale 1. 5.  
Clero e popolo della parrocchia di Prosesto 1. 22,50.

Clero e popolazione di S. Lorenzo presso Sedegliano 1. 6.

**Rattifico.** Nell'offerta per Giubileo di S. E. Mons. Arcivescovo dalla Parrocchia di Rivolto di l. 22,50, Rivolto figura per l. 2,50, e la filiale di Passariano per l. 20.

**Sua Eccellenza Mons. Brandolini-Rota** Vescovo Aus. di Ceneda con diritto a Successione, recavasi ieri espressamente

qui in Udine per felicitare l'amatissimo Nostro Arcivescovo per la fastosissima ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale ed Episcopale.

Passata la giornata in compagnia dell'Arcivescovo ed onorato il Sommario di una Sua Visita, jerisera faceva ritorno alla Sua Sede.

**Per recente determinazione del Ministero dell'Interno** vennero revocate le disposizioni fino adesso in vigore circa l'introduzione dei ruminanti dall'Impero Austro-Ungarico nel regno, la quale non poteva aver luogo che sotto certe condizioni, per determinati luoghi ed in giorni stabiliti; perocchè quindi innanzi l'importazione di tali animali resta libera da qualunque vincolo per qualunque punto della frontiera di confine ed in tutti i giorni.

**40 mila lire recuperate.** Il fattorino della ditta Fischer e Reichsteln di Venezia, certo Colauzzi, che era fuggito con 42 mila lire di proprietà della Ditta e di cui già abbiamo annunciato l'arresto in Barcis, ha finito col confessare di aver consegnato ad un suo zio di Aviano la somma rubata.

Furono subito da Venezia inviati sul luogo abili agenti di P. S. i quali si presentarono a quel parente del Colauzzi, e questi confessò che aveva ricevuto dal nipote in deposito un plico, senza però sapere ciò che conteneva. Sequestrato il plico vi si rinvennero 40,300 lire, le quali sono ormai in sicuro presso il Tribunale di Venezia.

**Comitato degli Ospizi Marini.** Lo domando per l'ammissione di bambini scrofolosi all'Ospizio marino di Venezia poi bagni del corr. nane si riceveranno presso l'ufficio della Congregazione di Carità a tutto 31 maggio andante.

Le istanze indicheranno il luogo d'abitazione, o quello di coloro che si presentassero per la prima volta saranno redatte: a, della fede di nascita, b, di certificato di affezione scrofolosa; c, da certificato di affezione.

Udine 14 maggio 1881.

**La Presidenza**

**L'illuminazione del Gottardo.** La questione dell'illuminazione elettrica del tunnel del Gottardo è vivamente discussa dagli specialisti. Fra i sistemi proposti finora, due sono al dire dell'amministrazione dei telegrafi tedeschi, i più pratici.

1. uno impiega i condotti per l'aria compressa, che attraversano il tunnel in tutta la sua lunghezza, per produrre la luce elettrica. Secondo questo sistema, l'illuminazione del tunnel necessiterebbe 40 focolari di luce dell'intensità di 1200 candele normali ciascuno.

L'altro sistema impiega la luce elettrica mobile per la quale abbisogna una locomotiva d'illuminazione, specialmente costruita a questo scopo, che all'ingresso ed alla sortita del tunnel riceve l'aria compressa quanta dove averne, oltre la forza di trazione necessaria, per far funzionare i due elettro-motori.

La luce elettrica, di una forza di circa 12.000 candele normali, prodotta da questo ultimo, è proiettata su ciascuna delle guide da due riverberi e li rischiara brillantemente ad una gran distanza.

**Titoli dell'imperatrice d'Austria.** Un giornale belga osserva che la principessa Stefania durerà fatica a mettersi in mente tutti i titoli che a giorno lo speteranno cioè: Imperatrice d'Austria, regina di Ungheria, di Boemia, di Dalmazia, di Croazia, di Slavonia, di Gallizia, di Lodomaria e di Illiria, regina di Gerusalemme, arciduchessa d'Austria, granduchessa di Toscana e di Cracovia, duchessa di Lorena, di Salisburgo, di Stiria, di Carinzia, di Carniola, della Bucovina, Gran principessa di Transilvania, margrava di Moravia, duchessa dell'Alta e della Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza, Guastalla, Auchschwitz Zator, Teschen, Friuli, Ragusa, Zara, principessa di Treute e di Bressanone, contessa di Ausburgo, del Tirolo, di Limburgo, Gorizia, Gradisca; Margrava dell'Alta e Bassa Lusazia, o d'Istria, contessa di Hohenambds, Feldkirch, Braganza, Sonnenberg, Trieste, Cattaro, della Marca Weade, principessa reale del Belgio e Saxe-burgo.

**Giurisprudenza.** La Cassazione di Roma ha sentenziato essere competente l'autorità giudiziaria a discutere o giudicare le garanzie ed i confini legali d'un pronunziato del Consiglio scolastico, ma sia per principii generali, sia per le disposi-

zioni della legge, non è egualmente competente a discutere e giudicare della giustizia ed ingiustizia del provvedimento, con cui sia stato licenziato un maestro, tuttochè i rapporti col maestro si trovino consacrati in un solenne contratto.

**Un omnibus elettrico** comincerà a circolare tra Zohlendorf o Teltow, alle porte di Berlino. Le autorità han dato il permesso di collocare gli apparecchi. Questi consistono di un filo conduttore sul quale corre un apparecchio che serve a raccogliere la elettricità e che, per mezzo d'una sottile catena, è messo in comunicazione con l'omnibus. Il veicolo ha appunto la forma di un omnibus a quattro ruote e dieci posti; è munito, al davanti, d'una ruota per dirigerlo. Tra le ruote di dietro, è posato l'apparecchio di trazione, il quale è unito mercè la catena all'apparecchio, e mercè questo al filo conduttore. Due forti catene corrono dall'apparecchio elettrico di trazione ad ognuna delle ruote di dietro e le fanno muovere. In mezzo al tragitto è installata una macchina che produce l'elettricità richiesta per far muovere le ruote.

Si calcola che quest'omnibus elettrico potrà andare da Zohlendorf a Teltow in dodici minuti e mezzo: la distanza è di quattro chilometri.

**ULTIME NOTIZIE**

I giornali ufficiosi di Francia cercano di addolorare la pillola.

Il *Temps la France*, il *Telegraphe* sperano che la riflessione calmerà gli italiani; insistono sui vantaggi che questi troveranno nella Tunisia aperta a tutti e non più in balia dei ministri del Bey.

Cialdini si ritirerebbe definitivamente dalla carriera diplomatica.

L'ambasciatore francese a Costantinopoli, Tissot, ha nuovamente avvisato la Turchia che l'invio d'una sola nave da guerra a Tunisi sarebbe dalla Francia considerato come una dichiarazione di guerra.

E' ormai accertato che l'Austria, la Germania e la Russia aveano precedentemente approvato il trattato. La copia di questo sarà oggi portata da un capitano inviato dal generale Breard. Sarà sottomesso all'approvazione delle Camere.

Telegrafano da Tunisi per la via di Marsala, che le corazzate francesi incrociano presso il capo Bon per impedire alle corazzate turche d'inoltrarsi.

Telegrafano da Marsiglia in data 16 corrente:

Ieri l'autorità proibì il meeting in favore della Helfmann. La cittadina Paola Minck arringò la folla in mezzo alla via.

Grandi acclamazioni con evviva alla Helfmann, a Rochefort e grida di abbasso lo Czar.

La polizia ha fatto numerosi arresti.

La valanghe di neve impediscono il passaggio dei treni di ferrovia presso Lienz. I fiumi minacciano di straripare.

**TELEGRAMMI**

**Costantinopoli 15** — La Porta indrizzarà probabilmente domani ai suoi rappresentanti una circolare protestando solennemente dinanzi all'Europa contro il trattato di Tunisi, estorto colla minaccia della forza militare, dichiarando che il Bey non aveva alcun diritto di fare il trattato politico opponendosi formalmente al firmato del 1871, dichiarando che la Porta non riconosce la validità del trattato di Tunisi.

**Costantinopoli 16** — Il Bey telegrafò giovedì a Said dicendo che dovette sotto le pressioni e la forza, firmare il trattato impostogli dalla Francia senza esaminarlo e discuterlo ma limitandosi a dichiarare che eravi costretto.

Alcune potenze risposero che l'alta sovranità della Porta a Tunisi non è nottamente stabilita.

**Londra 16** — *The Standard* dice: Comandatosi è intenzionato di indirizzare alle potenze una nota denunciando la mala fede della Turchia riguardo alla consegna dei territori dicendo che la Grecia sarebbe svincolata da impegni, se la Turchia aggravesse la consegna.

**Pietroburgo 16** — La dimissione del ministro Mokroff fu accettata.

Ignatieff fu nominato ministro dell'interno.

**Londra 16** — Il *Telegraph* trova che il trattato di Tunisi ricorda i procedimen-

ti del primo impero, i quali condusse alla coalizione europea.

Soggiunge che il trattato renderà più stretta l'unione dei tre imperatori e racchiude il germe di una nuova coalizione.

**Berlino 16** — Reichstag — Discutendo in terza lettura il progetto fissante il periodo del bilancio a due anni, il periodo della legislatura a quattro anni, mantenno con 147 voti contro 132 la decisione presa alla seconda lettura, cioè che il Reichstag dovrà convocarsi ogni ottobre per stabilire il bilancio.

Il ministro Rotticher dichiarò che il Consiglio federato non può aderire a questa decisione.

La proposta relativa al periodo legislativo a quattro anni è approvato.

**Londra 17** — Nella Camera dei comuni Dilke, rispondendo ieri a Guest, disse essere conveniente di aggiornare la discussione circa Tunisi, a dopo che avremo in comunicazione dei documenti.

Guest, malcontento della risposta, domandò che la Camera si aggiorni per protestare altamente contro l'azione della Francia che ingannò l'Inghilterra, la quale deve unirsi all'Italia per protestare contro l'attacco ingiurioso francese a Tunisi.

Gladstone fa osservare che la giustizia, e la politica e anche la convenienza consigliano a non continuare la discussione senza avere ulteriori informazioni. La questione dell'alta sovranità della Porta fu effettivamente soggetto di corrispondenza per molti anni, e Francia ricusò costantemente di riconoscere l'alta sovranità della Porta su Tunisi, e fine agli ultimi tempi rifiutò che fosse sostenuta dall'Italia.

Il Ministro soggiunse: Quest'attacco veramente la Francia; ma bisogna ricordarsi che siamo in alleanza stretta con la Francia per più di una generazione, e nel caso di un'accusa seria contro la Francia bisogna che la Camera abbia informazioni autentiche avanti di ogni atto.

Spera che avverrà la distribuzione dei documenti prima dei tre giorni. La condotta del Gabinetto non può giudicarsi prima. Può dire che il più importante della corrispondenza riguarda il Gabinetto precedente. E' impossibile discutere la condotta di Salisbury senza conoscere la corrispondenza; bisogna supporre che Salisbury non abbia agito per conto proprio nel movimento, ma di concerto col collegi.

La Camera approvò la proposta di Gladstone, di rimandare la discussione.

Wolf domandò se la corrispondenza conterrà il trattato di Tunisi, e la corrispondenza con l'Italia.

Dilke rispose affermativamente.

Guest ritirò la mozione di aggiornamento.

Dilke, rispondendo a Guest, dice che l'Inghilterra dal 1864, non ebbe mai più di due vascelli a Tunisi che avevano la semplice missione di proteggere i nazionali.

Rispondendo ad altra domanda, dice che la Francia non consentì altro Potenze.

Carlo Mosso, gerente, responsabile.

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta C. BURGHART  
rimpello la Stazione ferroviaria  
U D I N E

**Presso la tipografia e libreria**

Luigi Bonanni in Gemona

**Lis Letanias de Madone** in trontout Soret pal mes di Mai, del piovani di Vendol. P. TIEB GALLERIO.

Contesimi 25.

Chi ne prenda 12 copie avrà la traduzione gratis. Libretto che può ogreggiamente servir come

Ricordo del Mese di Maggio

Vendibile anche in Udine presso la libreria del sig. Raimondo Zorzi.

**Proprium Misarum Archiepiscopis Uvinensis**, accuratissima edizione in carattere grosso rosso e nero, su buona carta di filo. Contiene anche tutte le Messe ultimamente concesse.

Lire 2,50.

Chi ne prenda 10 copie avrà l'undicesima gratis. — Rivolgersi all'Editore in Gemona, od al sig. g. librai Raimondo Zorzi ed Antonio Nicolai in Udine.

**Notizie di Borsa**

**Venezia 14 maggio**  
 Rendita 5.00 god.  
 1 gonn. 81 da L. 93. - a L. 93,10  
 Rend. 5.00 god.  
 1 luglio 81 da L. 90,83 a L. 90,93  
 Perzi da venti  
 lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,52  
 Runcanotta au-  
 strische da . 219,- a 219,50  
 Fiorini austr.  
 d'argento da 2,18,12 a 2,19,51

**Parigi 14 maggio**  
 Rendita francese 3.00 . 83,27  
 " " 5.00 . 118,50  
 " Italiana 5.00 . 91,40  
 Ferrovie Lombarde  
 Romane  
 Jambio su Londra a vista 25,22,12  
 " " " 2,12  
 Consolidati Inglesi . 103,316  
 Spagnolo .  
 Tura . 10,77

**Vienna 14 maggio**  
 Mobiliare . 360,90  
 Lombarde . 110,25  
 Banca Anglo-Austriaca .  
 Austrache .  
 Banca Nazionale . 844 .  
 Napoleoni d'oro . 9,32,12  
 Cambio su Parigi . 46,70  
 " su Londra . 117,85  
 Rend. austrica in argento 78,00

**ORARIO**

della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**  
 da ore 9.05 ant.  
 TRIESTE ore 2.20 pom.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.

**Partenze**  
 da ore 7.36 ant. diretto  
 da ore 10.04 ant.  
 VENEZIA ore 2.35 pom.  
 ore 8.28 pom.  
 ore 2.30 ant.  
 da ore 9.15 ant.  
 da ore 4.18 pom.  
 PONTREBA ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto

**Partenze**  
 per ore 7.44 ant.  
 TRIESTE ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.55 ant.  
 da ore 5.11 ant.  
 per ore 9.28 ant.  
 VENEZIA ore 4.56 pom.  
 ore 8.38 pom. diretto  
 ore 1.48 ant.  
 da ore 6.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. diretto  
 PONTREBA ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

**Osservazioni Meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 maggio 1881	ore 0 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	751.2	750.1	751.0
Umidità relativa . . . . .	54	84	61
Stato del Cielo . . . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . . . .	calma	SW	calma
Vento   velocità kilometr.     direzione . . . . .	0	2	0
Termometro centigrado . . . . .	16.4	22.1	15.5
Temperatura massima minima . . . . .	24.1 6.3	Temperatura minima all'aperto . . . . .	8.9

**LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI**

E CONTRO LE ZOPPICATURE  
 preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da emmi Veterinari e distinti allevatori. Il liquido è costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50.**

**MODO PRATICO**

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII  
 È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato - Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.00.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO**



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria  
**FRANCESCO MINISINI, in UDINE.**

**Carta per Bachi**

Presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, trovasi un assortimento di carte per bachi d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
 Sistema Rossoter di Nuova York  
 Perfezionato dai Chimici Profumieri  
**Fratelli RIZZI**  
 Inventori del Cerone Ametiano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**CERONE AMERICANO**

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI  
 Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. - Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia  
 Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi - Costa lire 4.  
 Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

**IL NUOVO MESE DI MAGGIO**

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorgi a S. Spirito N. 28.

La più ferruginosa e gradevole.  
 Gradita al palato.  
 Facilita la digestione.  
 Promuove l'appetito.  
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

**ANTICA FONTE DI PEJO**

Si conserva inalterata e ferruginosa.  
 Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.  
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciat, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rams con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

**CURA PRIMAVERILE**

Con approvato dall'Imperio e r. Cancellaria Antica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1855. Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato immunito. Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con l'autore in data di Vienna 28 Marzo 1810.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

**Il tè purificatore del sangue**

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.  
**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**  
 Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mal' inveterati ostinali, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Quanto è dimostrato un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'iterezia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli icterodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mal' come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricava tanto il corpo tutto ed appuro per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conformi alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengano spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genovese tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neugirichen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine - presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta - Udine.

**CURA INVERNALE**

**C. BURGHART**

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE.  
 Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.  
 Bottiglia Gazzosa L. 0.15, deposito per la bottiglia vuota L. 0.15.

**AVVISO**  
 Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntati anche il Bilancio preventivo con gli allegati. Presso la Tipografia del Patronato.

**Nuovo deposito di cera lavorata**  
 I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e le rispettabili fabbricatrici vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.  
 BOSERO e SANDRI

CURA AUTUNNALE